



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 507

SUPPORTO PER L'ESECUZIONE DEL TAMPONE NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI NON DOTATE DI PERSONALE SANITARIO

Presentata dalla Consigliera regionale:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 22/11/2020

Presentata in data 22/11/2020

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: SUPPORTO PER L'ESECUZIONE DEL TAMPONE NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI
RESIDENZIALI NON DOTATE DI PERSONALE SANITARIO

Premesso che:

- La DGR 1-2253 dell'11 novembre 2020 traccia le linee di indirizzo per le strutture residenziali e semi residenziali per disabili, minori, anziani, area dipendenze, di prevenzione e contrasto alla violenza nella fase 4 dell'emergenza da COVID-19
- Prima dell'inserimento di un nuovo ospite deve essere disponibile nelle 48-72 ore precedenti l'esito negativo di un tampone molecolare nasofaringeo per la ricerca di Covid-19. Nel caso di esito negativo del tampone, la persona può essere ammessa in struttura prevedendo 14 giorni di isolamento e al termine tampone antigenico (rapido) di controllo. In ogni caso al momento dell'ammissione deve essere verificata l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5 gradi.
- Nei centri diurni per disabili, prima dell'inserimento di un nuovo ospite deve essere disponibile nelle 48-72 ore precedenti l'esito negativo di un tampone molecolare nasofaringeo per la ricerca di Covid-19. Nel caso di esito negativo del tampone, la persona può essere ammessa in struttura

Sottolineato che:

- tutti gli ospiti di queste strutture, e non solo gli anziani delle RSA, sono fragili e particolarmente vulnerabili al contagio, vivendo in tanti negli stessi spazi

Rilevato che:

- I tamponi antigenici delle RSA sono stati recapitati ai Comuni che hanno poi provveduto a distribuirli alle singole strutture, mentre quelli delle altre tipologie di comunità e dei centri diurni sono stati recapitati ai Consorzi socio-assistenziali che a loro volta li hanno distribuiti

Considerato che:

- Nelle Rsa normalmente c'è un infermiere di struttura che esegue i tamponi ed il direttore sanitario li valida, mentre le altre tipologie di struttura non dispongono del personale sanitario necessario
- Alcuni Distretti ASL sono efficienti nel rispondere alla richiesta di supporto delle strutture prive di infermieri, mentre altri Distretti sono poco efficienti e tempestivi, creando una disomogeneità territoriale
- Alcune strutture, non disponendo di un infermiere di struttura, nei casi di inserimento urgente pagano di tasca propria il tampone in regime privatistico, non potendo attendere i tardivi interventi dell'ASL
- L'assenza di un mandato chiaro alle ASL in merito all'assistenza da fornire alle strutture residenziali e semi residenziali, genera pericolosi ritardi e disomogeneità territoriale, anche all'interno della stessa ASL

INTERROGA

La Giunta per conoscere le disposizioni che vorrà assumere per mettere le strutture residenziali e semiresidenziali prive di infermiere in condizione di effettuare i tamponi senza ritardi

22.11.2020
Monica Canalis